vi si fanno discussioni o solo manifestazioni coreografiche, per stabilire che si è di fronte a un regime totalitario, fascista e antiparlamentare.

Ma la realtà delle forze sociali in contrasto non si lascia soffocare. I problemi politici e sociali cacciati dalla porta rientrano dalla finestra. Non affrontati e risolti democraticamente attorno al tavolo di governo o nelle aule parlamentari, ritornano nel Paese, sulle piazze, nelle officine e nei campi dove sono nati. I reazionari dicono che siamo noi che li «inventiamo». E' la loro cecità e incapacità a risolverli che li moltiplicano e li esasperano. E' la realtà, è la volontà delle grandi masse popolari, le quali non vogliono lasciarsi mettere il piede sul collo, che resistono contro l'illusione della reazione di poter dominare con la dittatura e le forze di polizia, i problemi che interessano la vita e l'avvenire di un popolo.

Negli anni immediatamente successivi alla liberazione, in una situazione economica, politica e sociale ben più difficile di quella odierna, la democrazia, la comprensione reciproca, la libertà per ogni interesse e aspirazione di farsi riconoscere e valere, hanno permesso, in Italia, di risolvere attorno ad un tavolo e mediante discussione contrasti e problemi ben più complicati e difficili di quelli di oggi. Libertà, ordine e concordia nazionale hanno caratterizzato quei primi anni. La volontà di De Gasperi, al servizio degli interessi più reazionari del nostro paese e del l'imperialismo americano, ha spezzato quel processo di democratizzazione e ha rimesso l'Italia sulla strada che porta al fascismo.

Incominciò De Gasperi, l'anno scorso, con il suo colpo di Stato, mediante cui cacciò comunisti e socialisti dal governo. Si procurò, il 18 aprile, nei modi a tutti noti, una maggioranza parlamentare tale che gli permette, ora, di tenere in nessun conto il Parlamento. I volgari e continui oltraggi alla dignità e alle prerogative del Parlamento, denunciano in De Gasperi la mancanza di ogni senso democratico e di ogni considerazione per la sua stessa maggioranza.

Risolta totalitariamente e fascisticamente la questione sul piano governativo e parlamentare, De Gasperi cerca ora di risolverla anche di fatto e «legalmente» nel Paese. Tutti i suoi discorsi alla Camera, tutte le iniziative prese o annunciate ne sono una prova. L'azione quotidiana di Scelba, il piano Fanfani, le leggi antisindacali e antisciopero, indicano la chiara volontà dell'on. De Gasperi di intervenire, alla maniera fascista, nelle contrattazioni sindacali, di decidere, per legge, riduzioni salariali, di controllare, a mezzo della polizia, le organizzazioni dei lavoratori e quelle sindacali. La scissione sindacale, decisa da De Gasperi e da Pastore, deve lasciare mano libera all'offensiva padronale e poliziesca contro le classi lavoratrici e le loro organizzazioni.

Tale è l'obiettivo di De Gasperi e dei suoi padroni: mettere i lavoratori e i democratici in condizioni di non poter intervenire, in nessun modo, nell'elaborazione e soluzione delle loro questioni. Se la truffa elettorale, la carpita maggioranza parlamentare, le leggi approvate o da approvare, la scissione sindacale non bastano — provvederà la polizia con le sue persecuzioni e i suoi arbitrii, provvederanno i sicari, agendo contro i combattenti e i capi più in vista, come già è stato fatto in Sicilia e altrove contro numerosi dirigenti sindacali, come è stato fatto ora contro il compagno Togliatti.

• • •

Queste sono le intenzioni e questi i piani dei nostri avversari, cioè dei nemici dei lavoratori e degli interessi nazionali. Alcuni di questi piani sono già in via di realizzazione. Ma non è detto che debbano trionfare. Al contrario.

Il grande sciopero generale politico dei giorni scorsi, il primo dopo la liberazione, che costituisce una delle più possenti manifestazioni di massa di tutta la storia del movimento operaio italiano, di cui che le forze democratiche popolari, le forze del progresso nel nostro Paese sono numerose, agguerrite, decise alla lotta a fondo in difesa della libertà, del pane e della pace.

Lo sciopero generale politico è finito, ma la lotta continua contro la politica di vessazioni, di persecuzioni e di affamamento seguita dal governo De Gasperi.

Continua, sul piano politico, per la libertà e la democrazia, contro le persecuzioni poliziesche, per l'assistenza e la liberazione dei lavoratori arrestati; sul piano economico, in difesa del salario, del lavoro, dei diritti dei lavoratori; sul piano sindacale, in difesa della libertà, dell'unità e dell'indipendenza sindacale; in Parlamento, nonostante i tentativi del governo e della sua maggioranza, di soffocare i diritti e la voce dell'opposizione, e soprattutto nel Paese: nelle officine, nei campi, negli uffici, nelle case dove più tragici e urgenti si presentano, per le grandi masse del nostro popolo, i problemi del pane e del lavoro.

Continua, in tutte le forme e in tutti i modi: dall'agitazione alla protesta, dalla manifestazione allo sciopero, dallo sciopero parziale economico per le rivendicazioni immediate di categoria allo sciopero generale, se la tracotanza padronale, sostenuta dal governo, renderà necessarie la solidarietà e l'azione unita di tutti i lavoratori per difendere i loro sacrosanti diritti al lavoro e al pane.

Gli operai, i contadini, i democratici di ogni ceto e condizione, che hanno così unanimemente manifestato durante lo sciopero generale la loro condanna di un metodo e di una politica che porta all'asservimento e alla guerra civile, continuano uniti la loro azione politica di massa, la continuano più vigorosamente e decisamente che mai, fino al rovesciamento della politica attuale e al mutamento di questo governo di discordia e di guerra civile, fino alla vittoria delle forze veramente popolari e democratiche nel nostro Paese.

Cronaca di Roma

SI RAFFORZA LA SOLIDARIETA' CON I LAVORATORI INGIUSTAMENTE ARRESTATI

Il Fronte mobilita i cittadini in difesa delle libertà costituzionali

Il coordinamento di tutte le iniziative di assistenza legale ed economica - La sottoscrizione ha superato le trecentomila lire

Alla presenza di personalità parlamentari, dirigenti di organizzazioni democratiche e sotto il patrocinio della Camera del Lavoro si è costituito ieri il Comitato Regionale per la difesa delle libertà costituzionali e per la solidarietà democratica.

Il Comitato ha deciso di nominare una Segreteria aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 per ricevere tutti quei cittadini che nei giorni di sciopero e successivi siano stati oggetto di maltrattamenti di atti abusivi, di intimidazione nei luoghi di lavoro e nei Commissariati di P. S.

Il Comitato inoltre si è impegnato di sviluppare una vasta azione nel Parlamento e nel Paese di denuncia dei soprusi e dei metodi illegali seguiti dall'attuale governo. Il Comitato ha invitato tutti i parlamentari, i dirigenti di organizzazioni democratiche, gli avvocati e quei cittadini che vorranno portare il loro contributo ad aderire all'iniziativa. Presso di esso si raccoglieranno anche le offerte per la solidarietà.

Continuano intanto a pervenire offerte in denaro ed in viveri da parte della popolazione per i detenuti e le loro famiglie. La somma complessiva raccolta a Roma ha superato ieri le 300 mila lire

Tra le altre iniziative di assistenza, merita di essere segnalata quella presa dal Sindacato Chimici, che ha indetto una sottoscrizione fra gli organizzati a favore della famiglia del lavoratore Filippo Glionna.

La Famiglia Glionna dal canto suo, tramite la C. d. L., ha ringraziato la cittadinanza, i lavoratori e i rappresentanti dei sindacati, che, in occasione della tragica scomparsa del proprio congiunto, hanno voluto testimoniare la loro solidarietà.

Ieri, intanto, a notte inoltrata sono stati rilasciati, alcuni lavoratori detenuti nel Carcere di Regina Coeli, piccola parte, però, di fronte al numero degli arrestati. Dalle Mantellate sono state dimesse due donne.

L'Ufficio Legale della Camera del Lavoro, che ha già preso a funzionare da qualche giorno, è venuto a conoscenza che fra gl'internati nel carcere giudiziario figurano alcuni invalidi del lavoro, i quali, pur avendo fatto presente le loro condizioni di inferiorità fisica, non sono stati ascoltati nè hanno potuto avere trattamento più umano. Alcune famiglie, poi, che si sono recate alla Procura della Repubblica per chiedere colloqui con i loro congiunti, non sono state esaudite

E' stato anche confermato che durante gli arresti si sono verificati atti di violenza da parte di agenti e ciò in contrasto con quanto sancito dall'articolo 13 della Costituzione che dice: «E' punita ogni violenza fisica e morale sulle persone comunque sottoposte a restrizione di libertà». Pertanto gli avvocati a disposizione della C. d. L. hanno iniziato ad interessarsi dei lavoratori deferiti alla A. G.

In proposito le famiglie dei dipendenti dell'ACEA, arrestati nel corso dello sciopero generale di protesta, sono invitate a recarsi al più presto all'Ufficio Legale della C. d. L., piazza dell'Esquilino, 1 dalle 10.30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 19,30 per comunicazioni della massima importanza.

A nome dell'organizzazione sindacale e delle famiglie, l'Ufficio Legale ringrazia tutti gli avvocati che gentilmente hanno assunto la difesa degli arrestati, dando prova di attaccamento all'organizzazione sindacale e di fedeltà ai principi di giustizia.

Contro l'arresto arbitrario del dirigente sindacale Luigi Pediconi e di altri undici rappresentanti dei lavoratori dell'Azienda comunale di Elettricità ed Acque di Roma, il Comitato Centrale della Federazione dipendenti Aziende elettriche ha precisato che gli arrestati non si sono resi colpevoli di atti di sabotaggio, ma hanno invece svolto durante lo sciopero generale l'azione necessaria affinchè i servizi indispensabili fossero mantenuti.

Sottoscrizione per le vittime delle violenze di Scelba

Diamo l'elenco delle somme finora pervenute al nostro giornale e che ci riserviamo di versare al Comitato del Fronte per la Solidarietà.

Somma precedente .	L.	815.500
Sig.ra Marchei . .	»	800
Prof. Costantino . .	»	1.000
Famiglia Palma . .	»	230
Avv. Parenti . . .	»	5.000
Cellula «l'Unità» (2. vers.) . . .	»	5.000
Totale . . .	L.	827.530

Dalle varie organizzazioni romane sono state raccolte finora 310 mila lire. La sottoscrizione prosegue con successo in tutte le altre città d'Italia.

SI PARTE PER LE COLONIE DELL'U. D. I.

Finalmente visi sorridenti

Ieri è partito un altro contingente di bambini per la Colonie estive organizzate dall'U.D.I. Dopo tanti dolori e tante sciagure, ieri in un angolo di Roma si son visti finalmente alcuni visi sorridenti: visi di piccoli che partivano a bordo di pullman, visi di mamme, che vedevano risolto il problema della salute per i loro figli. Non è qui il posto per illustrare con il rilievo che merita l'affettuosa attività svolta dalle donne dell'U.D.I. per organizzare le colonie in una situazione finanziaria delle più tragiche. Per ora ci limitiamo ad

annunciare che presto, prestissimo, altre colonie saranno aperte a Tiburtino III, Ladispoli, Lanuvio, Monterotondo, Tivoli, Velletri ecc., che potranno accogliere migliaia di bimbi. L'U.D.I. si sta ora preoccupando di venire incontro anche ai figli delle vittime delle rappresaglie governative per lo sciopero del 14 luglio. Gli interessati potranno rivolgersi alla sede dell'Unione in Via IV Novembre 149; saranno accolti i bimbi dai 6 ai 12 anni e pertanto occorre presentarsi con un certificato di nascita. I piccoli ospiti saranno assistiti da maestre, inservienti, cuoche, medici e assistenti sanitari

Gli statali non si piegheranno

Mentre la democrazia cristiana va ipocritamente ciarlando di amore per l'unità sindacale, in molti ambienti di lavoro e sopratutto nei Ministeri sta svolgendo attiva opera di disgregazione e scissione, speculando sulla atmosfera di intimidazione e di minaccia instaurata nei pubblici uffici dai Ministri democristiani.

Si tenta infatti di far firmare agli impiegati una dichiarazione che, sotto la speciosa forma del referendum, è sostanzialmente una richiesta di scissione sindacale.

Questa manovra, che ha trovato la pronta opposizione della grande maggioranza del personale, di tutte le tendenze e correnti, è stata denunciata nel Ministero del Lavoro dai rappresentanti sindacali comunisti e socialisti, i quali hanno rivolto un appello alla unità, in seno alla Confederazione Generale del Lavoro, nella difesa delle rivendicazioni economiche, minacciate dal prono conformismo governativo di alcuni dirigenti d. c.

Qual'è il vero motivo della manovra provocatoria di certi elementi che tradiscono, in primo luogo, la stessa base democristiana? Lo scopo è molto chiaro. Si tratta sopratutto di spezzare lo slancio unitario e di decisione alla lotta delle masse impiegatizie, in modo da compromettere il raggiungimento delle rivendicazioni economiche della categoria, dando buon gioco al governo nel suo irrigidimento.

Questa manovra è però destinata al fallimento, come tutti i precedenti tentativi dei dirigenti d. c. I colleghi delle pubbliche amministrazioni non sono affatto disposti a lasciarsi ingannare e deviare dalle speculazioni e dalle menzogne di certi elementi disgregatori. I fatti parlano chiaro ed essi ci dicono che la scissione «da lungo tempo preparata dai massimi dirigenti democristiani non ha nulla a che vedere con motivi ideologici o con particolari situazioni politiche di contrasto».

E stiano certi, questi dirigenti, che noi continueremo con rinnovato vigore la nostra azione in difesa dei lavoratori statali, come di tutta la classe lavoratrice — in fraterna unità — che denunceremo sempre, nubificamente, tutte le indistizie e le sopraffazioni con cui il Governo d. c. vuole imporre al paese un vero e proprio regime di autoritarismo clerico-fascista.

G. F.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

SABATO

I responsabili sindacali di Sezione alle 18 in Federazione.

Postelegrafonici: l'interfederale al completo alle 19 in Federazione

Albergo e mensa: tutti i comunisti della categoria alle 22 in via Frangipane 10 (Sezione Monti)

Le compagne attiviste della commissione femminile alle 16 in Federazione.

I responsabili del servizio d'ordine alle 18 in Federazione.

Sez. M. Sacro: ore 20 ass. gen. con l'intervento dell'on Rodano

RIUNIONI SINDACALI

I segretari responsabili delle Sezioni camerali della Provincia (Camere del Lavoro mandamentali e di zona) sono convocati alla Camera del Lavoro di Roma, Ufficio Provincia (piazza Esquilino 1) oggi alle ore 9. Ordine del giorno: 1) sciopero generale del 14-15 corrente; 2) piano di lavori pubblici in Provincia; 3) varie.

Dipendenti case private, domenica 25 ore 17 C.d.L.

Autoferrotramvieri, lunedì 26 ore 16-30 assemblea generale presso autorimessa Atac S. Giovanni

Dipendenti fornaci e laterizi, domenica 25 alle ore 9 via Andrea Doria 64

Rappresentanti agenti viaggiatori e piazzisti, iscritti al Sindacato, domenica 25 ore 10 Camera del Lavoro: elezioni nuovo Comitato dir.

CONVEGNO DELL'ATTIVO GIOVANILE - Nel pomeriggio di oggi alle ore 18, presso la sezione Ponte Ricola, il compagno Aldo Natoli, segretario della Federazione Romana del PCI, concluderà i lavori del convegno della Gioventù Comunista Romana. Sono invitati ad intervenire: i responsabili giovanili (maschili e femminili) delle sezioni; i membri delle commissioni giovanili di sezione; i dirigenti delle cellule giovanili di strada e di azienda: tutti i giovani attivisti.

Presentare all'ingresso la tessera del Partito.

Agli Amici de «l'Unità»

Le seguenti sezioni sono pregate di voler far passare entro la giornata un loro rappresentante presso la nostra Amministrazione: Nomentana, Borg. Gordiani, Prenestino, Appio, Quadraro, S. Lorenzo, Trastevere, Lanzellotta, Primavalle, Parioli, Donna Olimpia, Garbatella, Testaccio, S. Saba, Magliana, Acilia, Celio, Latino Metronio, Tuscolana, Colonna, Flaminio, Monte Sacro, Valmelaina, Salario, Ludovisi, Macao, Tiepigattara, Campitelli, Marzini.

• • •

Stasera alle ore 20 inizieranno presso la sezione Esquilino, v. Bixio, i tornei di scacchi e ping-pong organizzati dal locale gruppo di «Amici de l'Unità». Raccomandiamo alle squadre partecipanti la massima puntualità. Il pubblico può accedervi dalle ore 19.

ESPULSIONE - Merciari Mario, della Sezione Ponte Milvio, è stato espulso dal nostro partito per indegnità politica e morale.

AI TRADITORI SI OPPONGA L'UNITA' DEI LAVORATORI!

Il Consiglio dei Sindacati denuncia i complici delle illegalità governative

Si è riunito ieri il Consiglio generale dei Sindacati e delle Sezioni camerali. Il Segretario Buschi ha aperto la seduta inviando il saluto della organizzazione sindacale al compagno Togliatti ed ha rivolto un vivo appello ai dirigenti sindacali perchè si organizzi la solidarietà per gli arrestati. Egli ha infine comunicato la costituzione del Comitato di assistenza legale.

Il Segretario responsabile on. Massini ha illustrato invece le cause ed i termini dello sciopero generale, chiarendo il tentativo di provocazione in cui si voleva trascinare il popolo italiano. Ha dimostrato, inoltre, come le conseguenze positive della lotta sostenuta si faranno sentire tra non molto ed ha insistito sulla nuova situazione politico-sindacale venutasi a creare in Italia e sulle nuove battaglie che si dovranno sostenere per le note rivendicazioni.

L'oratore ha concluso trattando il problema dell'unità sindacale, messa oggi in pericolo dall'azione di tradimento di alcuni dirigenti democratici cristiani che sono più preoccupati di difendere l'unità dei «capitalismo» e le leggi liberticide del governo, che gli interessi dei lavoratori.

Il repubblicano Tiberi, membro della Commissione Esecutiva, ha presentato un ordine del giorno di protesta contro le manovre intimidatorie e le rappresaglie che nei Ministeri vengono organizzate contro dipendenti democratici e coloro che hanno partecipato alla lotta. Hanno preso poi la parola Arci del pettrolieri, Bardini, Righeetti, Linci, Tecnici del metalmeccanici, Preziosi dei marmisti, Pires ed Arus.

Il segretario Brandani ha concluso la riunione insistendo sulla esigenza di curare in modo particolare l'organizzazione in modo, anzitutto, di sostenere la vittoriosa lotta battaglia contro gli scissionisti all'interno e i capitalisti ed il governo all'esterno dell'organizzazione sindacale.

Egli ha fatto poi presente la necessità che i dirigenti sindacali seguano da vicino l'attività delle Commissioni interne e si controllino a ricenda perchè ormai la lotta, la difesa e la vittoria sono effettivamente collettive. Al termine della riunione sono stati votati vari ordini del giorno per gli arrestati, per i petrolieri, per i lavoratori sottoposti a rappresaglie ed un ordine del giorno generale che indica l'azione da svolgere per le nuove battaglie sindacali.

Lunedì si riunisce il Consiglio Comunale

Dopo la riunione alquanto agitata, per le intemperanze dei fascisti e democristiani dell'altro ieri, il Consiglio Comunale tornerà a riunirsi lunedì. C'è da sperare che in questo breve intervallo di tempo i consiglieri della maggioranza riescano finalmente a mettersi d'accordo sui nominativi da presentare per il nuovo presidente dell'A.T.A.C. Nella seduta dell'altro ieri quando, alle ore 1,30 si mise in votazione per iniziativa del Presidente Ambrosi la nomina del presidente dell'A.T.A.C. nelle file della maggioranza clerical-fascista sorse infatti una ondata di panico perchè nessun accordo era intervenuto tra i consiglieri sui nomi da presentare. Attraverso i microfoni del banco della presidenza abbiamo infatti udito un consigliere d. c. esclamare più volte che era una pazzia procedere all'elezione del presidente. — «Dobbiamo riunirci prima, — diceva — come fanno quelli della minoranza, e discutere le proposte di nominativi, altrimenti saremo battuti».

Ridotta alla disperazione dalle tragiche condizioni finanziarie in cui versa, la 33enne Luigia Di Leo, nata ad Andria, abitante in campo sfollati di Palazzo Braschi, si è gettata nel Tevere, all'altezza di Ponte Sisto. E' stata salvata dal coraggioso intervento di un ragazzo, Aristodemo Stassanelli.

QUASI RICOSTRUITA LA FUGA DAL SAN CAMILLO

Una fitta rete di complicità ha permesso l'indisturbata evasione di "Al Capone II,,

Una severa inchiesta promossa per accertare le varie responsabilità - Nervosismo negli ambienti della Polizia

Dopo soli diciotto mesi di carcere, il gangster-milionario Silvano Cerasani è riuscito nuovamente ad evadere, questa volta dall'ospedale di San Camillo, ove da alcuni giorni era ricoverato per una forma di artrite al ginocchio. La notizia dell'evasione, che ha sollevato profondo sculpore nell'opinione pubblica romana, ha creato uno stato di acceso nervosismo tra i funzionari di Polizia: drastiche misure sono state prese per rintracciare il fantomatico «Al Capone» nel più breve tempo possibile; una severa inchiesta è stata prontamente promossa per accertare le eventuali responsabilità.

E' opinione, però, che l'inchiesta, all'infuori della punizione del carabiniere dei carabinieri (il numero preciso non è stato ancora reso noto) di piantone al detenuto, non approderà ad altro. I veri responsabili che hanno organizzato in maniera così esemplare la fuga sono «irraggiungibili», in quanto perfettamente mascherati dal mastodontico apparato della burocrazia statale. Molte cose denunciano infatti nella fuga di Cerasani una preparazione perfetta, impossibile a farsi da parte di elementi estranei.

Una serie di interrogativi che denunciano chiaramente responsabilità molto vaste emergono da un attento esame della situazione. Come mai il Cerasani è stato ricoverato all'Ospedale di San Camillo, quando ordinariamente il ricovero dei detenuti ammalati viene effettuato negli ospedali di San Giacomo e di Santo Spirito, che permettono — per la vicinanza al carcere di Regina Coeli — un maggiore collegamento?

Come mai il Cerasani è stato ricoverato in una cameretta, da solo, mentre i detenuti vengono sempre trattati come comuni malati (ad eccezione della sorveglianza)? Come mai la cameretta è stata vuotata degli altri due lettini per non permettere il ricovero di estranei insieme ad «Al Capone»?

Da elementi raccolti e da accertamenti fatti all'ospedale di San Camillo siamo in grado di ricostruire, sia pure parzialmente, la fuga di «Al Capone».

Alle 6,30 il Cerasani è uscito dalla stanza e si è diretto ai gabinetti (la notizia è confermata da alcuni degenti); poi è rientrato zoppicando. Più tardi il gangster, approfittando dell'assenza o del sonno profondo del carabiniere di guardia (i funzionari inquirenti hanno risposto alle nostre domande in maniera molto evasiva) ha abbandonato nuovamente la stanza e, approfittando di circostanze estremamente favorevoli tagliava tranquillamente la corda. Il resto è stato poi facile: percorso il vasto giardino che circonda l'edificio, il Cerasani si è diretto costeggiando la ferrovia verso una uscita secondaria, ove di solito transitano i carri funebri.

Da ulteriori accertamenti fatti all'ospedale di San Camillo siamo in grado di ricostruire, sia pure parzialmente, la fuga di «Al Capone».

Alle 6,30 il Cerasani è uscito dalla stanza e si è diretto ai gabinetti (la notizia è confermata da alcuni degenti); poi è rientrato zoppicando. Più tardi il gangster, approfittando dell'assenza o del sonno profondo del carabiniere di guardia (i funzionari inquirenti hanno risposto alle nostre domande in maniera molto evasiva) ha abbandonato nuovamente la stanza e, approfittando di circostanze estremamente favorevoli tagliava tranquillamente la corda. Il resto è stato poi facile: percorso il vasto giardino che circonda l'edificio, il Cerasani si è diretto costeggiando la ferrovia verso una uscita secondaria, ove di solito transitano i carri funebri.

Secondo notizie apprese nelle prime ore di questa mattina «Al Capone» sarebbe stato ripreso dalla Polizia. La notizia non è stata confermata.

Tre vasi d'oro rubati in Vaticano

Un grave furto è stato consumato ieri mattina in Vaticano. Da una stanza del museo etrusco sono stati rubati tre vasi d'oro massiccio, di scarso valore artistico, ma di grande valore venale. I tre vasi erano custoditi in una grande teca di vetro, chiusa da un lucchetto che è stato trovato forzato. La gendarmeria pontificia ha iniziato le indagini in collaborazione con la Polizia Scientifica italiana, che ha effettuato un sopralluogo procedendo al rilievo delle impronte digitali. I due custodi adibiti alla sala in cui è stato consumato il furto sono stati fermati. L'inchiesta è affidata alle cure del barone Nogara, direttore dei Musei

FOLLA TERRORIZZATA AL TRITONE

Paurosa corsa di un filobus per la rottura dei freni

Il sangue freddo dell'autista ha salvato passeggeri e passanti

Un pauroso incidente è accaduto ieri mattina al Largo Tritone, suscitando vivissimo panico tra i passanti e paralizzando per alcuni minuti il traffico stradale. Alle ore 10,30, l'autista dell'Atac Emilio Adiutori, di 42 anni, abitante in via Carlo Emanuele 41, mentre percorreva a forte andatura, al volante del filobus n. 4131 della linea «115», il tratto di strada da via Nazionale al Tritone, passando sotto il Traforo, si accorgeva improvvisamente con grande terrore che, per la rottura del serbatoio dei freni ad aria compressa, non gli era più possibile dominare il pesante autoveicolo, lanciato a tutta forza. Dopo un attimo di smarrimento, in cui si è sentito venir meno, il bravo autista, riacquistato tutto il suo sangue freddo, decideva di affidarsi alla sua perizia nella guida per salvare la situazione gravissima

Aprendosi la strada col suono ininterrotto del *clacson*, l'Adiutori attraversava a tutta andatura via del Tritone, dove il semaforo in quel momento, per colmo di sfortuna, segnava rosso, e riusciva ad evitare, con bruschi zig-zag, la collisione con altri veicoli e l'investimento di motociclette e passanti. Poi, mentre i *trolley* si sganciavano rumorosamente dalla rete elettrica, gettatosi fuori strada, l'Adiutori sterzava bruscamente su per la salita di via Francesco Crispi e, trascinato dalla forza di inerzia, raggiungeva l'altezza del Florida. Infine, evitando con un miracolo di equilibrismo automobilistico il ribaltamento del filobus, con un'ultima sterzata all'indietro, bloccava la vettura contro il muro, andando a fracassare il negozio di ottica D'Amico, al n. 10.

La folla, che aveva passato attimi di terrore, e i passeggeri, portati così felicemente in salvo (non c'è stato nemmeno un ferito) hanno calorosamente applaudito il valoroso autista.

Si getta nel Tevere per sfuggire all'arresto

Alcuni agenti di Polizia, transitando la scorsa notte in via Marmorata, scorgevano un autocarro in moto, con a bordo due uomini, che destava in loro qualche sospetto. Intimato l'alt, l'autocarro accelerava bruscamente la corsa. Gli agenti allora aprivano il fuoco contro il veicolo, colpendo uno dei pneumatici ed arrestando così la sua corsa. Mentre gli agenti si avvicinavano, pistole in pugno, al veicolo per ispezionarlo, uno dei due occupanti, slanciatosi agilmente fuori dalla cabina, si gettava a capofitto nel Tevere.

CONVEGNO DEI QUADRI della Federazione del P.C.I.

Domani 25 luglio alle ore 9 avrà luogo al Cinema Ausonia - Via Padova - il convegno dei quadri della Federazione Romana del P.C.I.

Parleranno i compagni DONOFRIO e NATOLI.

Sono invitati: a) I MEMBRI DEL COMITATO FEDERALE,

b) I COMITATI DIRETTIVI DELLE SEZIONI DI ROMA, AGRO, e PROVINCIA,

c) I COMITATI DIRETTIVI DELLE CELLULE DI AZIENDA e DI STRADA, MASCHILI, FEMMINILI GIOVANILI

d) GLI ATTIVISTI DELLA FEDERAZIONE.

Gli invitati dovranno esibire all'ingresso il biglietto di invito nominativo che riceveranno attraverso la propria Sezione e la tessera del Partito 1948.

Nella settimana successiva, le sezioni indiranno assemblee in tutte le cellule nelle quali i segretari di cellula riferiranno sul convegno.

I verbali delle riunioni contenenti il giudizio di ciascuna cellula, dovranno essere immediatamente recapitati alle rispettive sezioni.

Le sezioni possono da stamani ritirare i biglietti di invito in Federazione.

Mirna Loy a Roma per girare un film

Alle ore 2 della scorsa notte è giunta in aereo a Ciampino la grande attrice americana Mirna Loy. La simpatica diva, che era accompagnata dal marito Gene Markey (il terzo) e dall'attore Peggy Cummins, è stata ricevuta dai dirigenti dell'agenzia romana della casa di produzione nella quale è ingaggiata.

Proiezioni di film sovietici

A cura della Associazione Italiana per i Rapporti Culturali con l'Unione Sovietica, sabato 24 luglio alle ore 21 nei locali di Via Lusitania 26, gentilmente offerti, verrà inaugurata la mostra «COLCOS OTTOBRE ROSSO».

Parlerà il Prof. Ambrogio DONINI sul tema: «L'ITALIA, L'U.R.S.S. ED IL BLOCCO DELLE POTENZE IMPERIALISTE».

Seguirà la proiezione del film «C'ERA UNA VOLTA UNA BIMBA».

PICCOLA CRONACA

OGGI SABATO 24 LUGLIO - S. Cristina: luna spegne alle 4; il sole sorge alle 5,25 e tramonta alle 20,40.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Nati: maschi 34, femmine 36; morti: maschi 10, femmine 17; matrimoni 20.

BOLLETTINO METEREOLOGICO - Temperatura di ieri 32,8-17. Per oggi si prevede qualche temporale, mare calmo e temperatura stazionaria.

ESTRAZIONE DI PREMI - Si è proceduto al sorteggio dei premi per i portatori dei biglietti di ingresso di L. 100 alla «Seconda Mostra Campionaria di Roma». I numeri vincenti sono i seguenti: Serie B. N. 78754, 52761, 36641, 70397, 62731, 35008, 79547, 35765, 62586, 36305, 70789, 57960, 67845, 53713, 74061, 36291, 68212, 67513, 51693, 33748, 71453, 77381, 54522, 57489, 75091, 86576, 67583, 73281, 70047. Gli interessati hanno il termine di quaranta giorni per il ritiro dei premi.

ANNONARIA - Dal 26 corrente al 10 agosto prossimo dovranno effettuarsi le nuove prenotazioni del latte.

VENDITA PEGNI SCADUTI - Martedì 27 luglio, alle ore 9, la Cassa di Risparmio porrà in vendita all'asta pubblica, nella sala della vendita in piazza dei Pellegrini 35 (Palazzo di Monte di Pietà) gli oggetti preziosi (d'oro, di platino, d'argento, brillanti, ecc.) costituiti in pegno anteriormente al 19 dicembre 1947, presso la sede e le agenzie di Roma, non riscattati nei termini di legge.

TEATRI - CINEMA - RADIO

"Scendete, vi chiamano!"

Si tratta, in due parole, dell'avventura piuttosto piccante capitata ad una giovane signora francese (Olga Villi) nei giorni della ritirata del '40, complice la assenza del marito. In casa della signora si sono rifugiati tre ufficiali uno dei quali, mandati via gli altri due con un falso ordine, è sul punto di diventarne l'amante. Proprio nel momento più emozionante arriva però l'ordinanza a chiamarlo perchè bisogna fuggire. Sono passati degli anni, l'ufficiale ha promesso di ritornare per il giorno di S. Giovanni. La giovane signora ricorda di lui solo un particolare che aveva una barbetta a punta. Il giorno stabilito, come tutti s'immaginano, arrivano tre, non un ufficiale, e tutti con tanto di barbetta. Da qui comincia tutta una serie d'inconvenienti che si risolvono con il riconoscimento finale dello autentico privilegiato.

Bisogna riconoscere che malgrado una certa concessione al gusto accentuatamente psicoladistico questa commediola sta nei suoi limiti e vi sta egregiamente. Diverte cioè quel tanto che si propone, nè più nè meno. Aiutata molto, è il caso di dirlo, dalla recitazione di Olga Villi, di Cortese di Poà della Bagni di Barnabò e di tutti gli altri che hanno impresso alla commedia un ritmo veloce quasi di farsa, e un tono irotico, caricato, che l'ha estremamente sollevata. Della Villi in particolare si deve notare con quanto umorismo e civetteria ha dato ad una parte appena appena segnata un divertentissimo rilievo. (Vi dirò, veniva voglia di farsi crescere la barba). Applausi, molti e cordiali, alla fine di ogni atto e a scena aperta. Da oggi si replica.

L. L.

"L'Elisir d'amore,,

Ieri sera è andata in scena a Caracalla «L'elisir d'amore» di Donizetti. Questa volta i colossali ruderi delle terme romane non hanno pesato sulla mirabile commedia musicale che è uscita dall'ardua prova dello spettacolo all'aperto con intatta la sua miracolosa vivacità e freschezza.

L'edizione è stata eccellente.

Magnifico, come sempre, Tito Schipa per la sua arte non facilmente superabile. Ottimo Luciano Neroni (Dulcamara) e bene Alda Noni nella parte di Adina. A posto gli altri, fra i quali citeremo Afro Poli (Belcore).

Un particolare elogio al maestro Angelo Questa per la sua direzione precisa e rigorosa.

B. S.

"L'isola del diavolo,,

«L'isola del diavolo» (realizzato dal regista Frank Borzage intorno al 1940) racconta la storia di un gruppo di forzati evasi dalla Guiana. Lo schema generale del soggetto è pressochè eguale a quello di tanti altri film sullo stesso argomento, sopratutto per quanto riguarda la caratterizzazione dei vari tipi umani e la loro contrapposizione sul piano drammatico. Di nuovo, c'è il ricorso all'elemento soprannaturale, divino, che è poi il vero centro del racconto, rappresentato come un forzato che si inserisce improvvisamente nel gruppo e ne diventa il capo effettivo, a significare come quel particolare episodio rientri perfettamente in prestabiliti disegni. E, infatti, il numero dei personaggi si assottiglia mano a mano fino a diventare solo tre: «lo sconosciuto», il lladro preporotente (Charb Gable) e la prostituta (Joan Crawford) i soli, questi due ultimi, che finiscano per salvarsi fisicamente e moralmente. C'è stato dunque da parte del regista l'intento di realizzare una ambizione sociale alta, che tuttavia è rimasta del tutto incompiuta, dato che il film attrae piuttosto per certi effetti spettacolari (che sono i soliti, ma ben dosati) e per l'interpretazione, specialmente della Crawford e della fitta schiera dei caratteristi, tra cui Peter Lorre, e Jan Hunter.

L. L.

TEATRI

ADRIANO: comp. Tecla Scarano, ore 21,15 - «Per chi suona il campanello» — COLLY OPPIO: Spettacolo dell'operetta, ore 21: «La danza della Libellula» — ELISEO: comp. Alberaste-Rossi-Carlese, ore 21: «Scendete, vi chiamano» — TERME DI CARACALLA: ore 21: «Butterflay» — QUATTRO FONTANE: compagnia Paola Borboni, ore 21,30: «Come prima, meglio di prima» — ARENA CORMO: comp. Negri Santoni, ore 21,30: «The mie-stroem»

Domani è l'ultimo giorno di proiezione all'ALHAMBRA (V. Appia) del grande film sovietico:

Il Giuramento

(Leggete in 3. pagina)

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. e film: Giornata — NOVINELLI: comp. Valentini-Rimo e film: La taverna dei sette peccati — LA FENICE: comp. riv. e film: Perdonate il mio passato — MANZONI: comp. riv. Patti Pino e film: Il vampiro — NUOVO: comp. riv. e film: Il amico amato — PRINCIPE: comp. riv. e film Eroi dell'isola — REALE: Gran Varietà e film Lucia di Mammermoor — VOLTURNO: comp. riv. e film: L'avventura di Mr. Hiss — BERNINI: comp. Rascel e film: Frederico il mascalzone.

CINEMA

Adriacine: Messieur Beaucaire — Acquario: Re in esilio — Alba: Tutta una vita — Alfieri: Venti anni dopo — Appio Arena: Io contro a Bataan — Arcobaleno: A matter of live and death (Scala al paradiso) — Arena dei Fieri: Zorro — Arena Tuscolo: Incontro a Bataan — Arena Prati: Avventura — Avenia: Peggiasco — Astoria: Il corvo — Astro: L'ultimo orizzonte — Attualità: Il sentiero del Nord — Augustus: Prigioniero del terrore — Ausonia: Gli amanti di Venezia, comp. riv. — Barberini: Il milione di René Clair, ore 18-22 — Brancaccio: Parata di primavera — Capranica: L'isola del diavolo — Capranichetta: L'isola del diavolo, ore 21,15 — Centocelle: Avventura a Bombay — Centrale: Re in esilio — Cine-Star: Eroi del pacifico — Clodio: Scandalo in famiglia — Cola di Rienzo: Passaporto per Suez, comp. riv. Carlo e Carlino — Colosseo: Nessuno mi crederà — Colosseo: Winnione segreta — Corso: Signora per una notte — Cristallo: Serenata messicana — Delle Falle: Avvent